Importazione e distribuzione in British Columbia

scritto da Lavinia Furlani | 4 Dicembre 2019



Chiudiamo il nostro calendario 2019 più che soddisfatti, appena rientrati dalla seconda tappa canadese, che ci ha visti protagonisti, insieme a Wonderfud e ad una collettiva di aziende vitivinicole italiane, della scoperta di un mercato che, sebbene avessimo già tastato con mano in passato, non ci ha risparmiato sorprese e tanto da imparare.

Il **2 dicembre 2019**, direttamente dalla tappa precedente, il 28 e 29 novembre, a Toronto, in Ontario, siamo stati in British Columbia, che si conferma probabilmente la provincia più sofisticata e, per certi aspetti, complessa del mercato canadese. Si tratta di un mercato estremamente curioso con agenzie di importazioni molto dinamiche, un monopolio (il

British Columbia Liquor Distributor Branch) che nell'ultimo decennio ha allargato molto la sua offerta (sono più di 1.000 oggi le aziende vitivinicole, tra canadesi ed internazionali, presenti nel suo portfolio), una ristorazione di ottimo pregio e consumatori sempre più curiosi. Un mix di fattori che rende la British Columbia un mercato molto interessante per le cantine italiane.

Per conoscere meglio questa importante provincia, partiamo da qualche considerazione iniziale. La British Columbia è più grande di quanto forse molti di noi pensano, è circa tre volte l'Italia, ma la popolazione (4631 milioni di persone) che la occupa è circa la stessa che popola il nostro Piemonte (circa 4800 milioni di persone). Il reddito pro capite è alto ed il PIL coincide con quello di Paesi come la Finlandia ed il Kazakistan. Per capire quanto il Canada sia grande, basti pensare che **ogni provincia è da considerarsi come uno dei nostri stati europei**. Sebbene il territorio non sia molto popolato, il Canada è interessante dal punto di vista economico: le attività principali del Paese sono ruotate, da sempre, attorno alle principali risorse naturali disponibili, il legno delle grandi foreste, le miniere; ma rispetto a noi non ha una storia urbanistica importante, i primi edifici risalgono ai primi anni del Novecento. La popolazione è anch'essa molto giovane e multiculturale, fra le varie culture c'è una grande comunità asiatica, cinese in particolare, ed infatti **il 27% della popolazione parla mandarino**.